

NOTIZIARIO

MIR

SECRETARIATO
ITALIANO

Via delle Alpi, 20
00198 ROMA



MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONCILIAZIONE

Tel. 06/863326

S O M M A R I O

CONSIGLIO MONDIALE DEL M.I.R.	Pag.	3
ASSEMBLEA NAZIONALE DEL M.I.R.	"	4
LOTTA CONTRO LE CENTRALI NUCLEARI NEGLI STATI UNITI	"	6
PRIMO PARLAMENTO INDIOS DEL SUDAMERICA (4 ^a parte)	"	6
CONTESTATA LA NUOVA LEGGE SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA IN SPAGNA	"	7
PRIGIONIERI NEL SUD COREA	"	8
CERCANSI VOLONTARI	"	8
PER UNA BIBLIOTECA NONVIOLENTA	"	8
NOTIZIE DELL'ARCA		
Amate i vostri nemici, ovvero della carità	"	9
Lettera di Shantidas da Quebec	"	10
Lettera da Bethsalem	"	11
Inizia una Comunità in Borgogna	"	11
Nascita della Comunità di Remuzat	"	12
CAMPO DI LAVORO E INCONTRO DI PREGHIERA A FANO	"	12

MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONCILIAZIONE

Segretariato Italiano
Via delle Alpi, 20
00198 - ROMA
tel. 863326

Sala di lettura, informazioni e biblioteca sulla nonviolenza, le cause e gli effetti della guerra, e il lavoro dei vari movimenti per la pace nel mondo.

Aperta i giorni feriali dalle ore 16 alle 20.

PRINCIPI E SCOPI DEL MOVIMENTO (Art. I dello Statuto)

Il M.I.R. riunisce quali membri tutti coloro che credono che l'amore quale Gesù Cristo ha manifestato è l'unica forza che può vincere ogni male. In forza di questo amore essi credono che gli uomini sono chiamati:

- a) a seguire questo amore nella vita personale e sociale;
- b) a portare la riconciliazione tra tutti gli uomini, praticando l'amore;
- c) a rifiutare qualsiasi preparazione e partecipazione di guerra poiché ogni violenza palese o occulta è contro l'amore;
- d) a costruire la pace, che è frutto dell'amore, eliminando con il metodo della nonviolenza qualsiasi causa di guerra o di conflitti, come le ingiustizie sociali, la fame, le discriminazioni razziali e ideologiche...

Il M.I.R. fa parte quale Sezione Italiana, della "International Fellowship of Reconciliation - IFOR" di cui condivide fini e principi.

Tutti coloro che sono in armonia con i principi del Movimento e condividono i suoi scopi e metodi possono diventare soci.

La quota di affiliazione è stabilita in lire 4.000 annue per soci ordinari, di lire 10.000 e più per soci sostenitori, solo abbonamento lire 3.000. I versamenti possono essere effettuati direttamente oppure a mezzo c/c postale al n. 22540009, a Antonia Della Bella c/o MIR - Via delle Alpi, 20 - ROMA.

INDIRIZZI UTILI

Segretariato Internazionale

M.I.R. (I.F.O.R.) Hot van Sonoy, Veerstraat 1, *Alkmaar* (Olanda)

Gruppi locali del M.I.R. in Italia:

- 52100 Arezzo, Gisella Mazzeschi v. Campaldino 1, tel. 0575/351991.
- 25100 Brescia, v. Milano 65, tel. 030/317474.
- 26100 Cremona, Past. Giuseppe Anziani v. Milazzo 25, tel 03721/25598.
- 58022 Follonica (Grosseto), Fabrizio Valletti v. Sardegna 23, tel. 0566/40102.
- 00056 Ostia (Roma), Roberto Romio, v. Marino Fasan 38.
- 67034 Pettorano sul Gizio (AQ), D. Pasquale Jannamorelli v. Cicone 7, tel. 0864/48132.
- 93016 Riesi (Caltanissetta), Servizio Cristiano v. 1 maggio, tel. 0934/928123.
- 00198 Roma, Via delle Alpi 20, tel. 863326.
- 10147 Torino, Casa per la Pace, v. Venaria 85/8, tel. 011/218705.
- 55049 Viareggio, Comunità del porto, Lungo Canale Est 37, tel. 0584/46455.
- 80141 Napoli, A. Drago, V.F.M. Briganti 412, tel. 081/449876.
- 50014 Fiesole, Giannozzo Pucci, v. Paternò 2, tel. 055/697571.
- 38100 Trento, Giovanni Martinetti, villa S. Ignazio, via Laste 22, tel. 0461/80382.
- 37100 Verona, Silvana Panini, Centro operativo Sociale, via Carducci, 2.

CONSIGLIO MONDIALE DEL M.I.R.

Dal 22 al 27 aprile scorso ha avuto luogo al Centro mennonita di Schoorls, Alkmaar in Olanda il Consiglio mondiale del M.I.R. che si riunisce ogni tre anni circa. Ne fanno parte i delegati delle sezioni locali nei vari paesi e il comitato esecutivo. Il M.I.R. è un movimento ecumenico che lavora con mezzi nonviolenti per la giustizia e la pace, per una nuova società. I suoi membri credono che l'amore manifestato da Gesù Cristo possa vincere ogni male, ogni violenza. Ci sono sezioni locali in 26 paesi e membri singoli in molti altri. Ne fanno parte anche dei non cristiani.

Il problema della lotta per il disarmo è stato uno dei problemi principali del Consiglio, perché i membri del M.I.R. rifiutano ogni preparazione e partecipazione della guerra. Il Consiglio raccomanda a tutti i gruppi di lavorare in questa direzione. Tra l'altro il M.I.R. è tra gli organizzatori del congresso internazionale contro la fabbricazione e il commercio delle armi che avrà luogo a novembre a Londra.

Una riunione del Consiglio è stata dedicata all'incontro con Emilio Castro, esponente del Consiglio Mondiale delle Chiese e membro del M.I.R. dell'Uruguay. Con lui si è deciso di intensificare la collaborazione col Consiglio Mondiale delle Chiese, specialmente per il programma contro gli armamenti deciso all'assemblea di Nairobi.

Altro punto importante è stata la lotta per i diritti umani. Specialmente in America Latina i diritti umani vengono calpestati continuamente come hanno testimoniato i delegati di questo continente.

Il 5 Aprile scorso è stato arrestato a Buenos Ayres Adolfo Perez Esquivell coordinatore di Servizio (Movimenti e Gruppi Nonviolenti dell'America Latina). Egli avrebbe dovuto presentare questo lavoro in America Latina al Consiglio.

Sono state rese note le sue condizioni nel carcere l'8 aprile (Venerdì Santo): "Cella oscura, nessun nutrimento, acqua potabile insufficiente", il Consiglio prega tutti di mandare telegrammi o lettere con numerose firme al Presidente Generale Videla - Casa Gobierno - Balcarce 50, Buenos Aires chiedendo la liberazione di Adolfo, e di organizzare manifestazioni di solidarietà, digiuni e preghiere.

Una delle sedute del Consiglio è stata dedicata all'incontro con Cao Ngoc Phuong Buddista vietnamita, ex professoressa di biologia alle Università di Saigon e Hue, militante nonviolenta contro la presenza delle truppe americane nel Vietnam, per la fine della guerra e contro il governo militare di Saigon. Ha chiesto la collaborazione del MIR per l'opera di aiuto alle molte migliaia di profughi indocinesi che vivono in condizioni disperate in piccole barche in alto mare e nei campi di profughi in Thailandia, Malaysia ecc. Durante i lavori del Consiglio è arrivata la notizia dell'arresto di alcuni dirigenti della Chiesa Buddista Unificata (del responsabile del lavoro sociale, di quello dell'insegnamento della catechesi e di altri). Così il Consiglio ha inviato un telegramma al Primo Ministro della Repubblica Socialista nel Vietnam chiedendo la liberazione dei dirigenti buddisti.

Un altro punto importante è stata la partecipazione alla lotta contro le centrali nucleari e per una nuova società.

Per iniziativa del MIR danese si è creata una tale mobilitazione contro la progettata costruzione di centrali nucleari in Danimarca che questo Paese ha rinunciato ai suoi progetti in proposito.

Il MIR svizzero in collaborazione con quello tedesco sta preparando una marcia di Pentecoste dal 28 al 30 Maggio prossimo contro le centrali nucleari da Kaiseraugst a Leibstadt fino a Gösgen (Däniken).

Chiunque voglia partecipare ci scriva subito.

Il MIR francese ha trattato questo problema nella sua Assemblea annuale, quello tedesco lo studierà in quella sua a Maggio. Si tratta sempre non solo di una lotta negativa contro la costruzione di queste centrali ma di una ricerca comunitaria sulle energie alternative, sul nuovo modo di vivere senza sprechi di energia, su come costruire una società nonviolenta. Un aspetto importante sentito in tutti i Paesi è la necessità di addestramento all'azione nonviolenta. Del Segretariato del MIR fa parte Eric Bachmann specialista nell'addestramento alla nonviolenza.

Dalla Rhodesia è venuto Richard Knottenbelt il quale dopo il suo ritorno dovrà affrontare il carcere. Egli è obiettore di coscienza e nel suo Paese è previsto soltanto il servizio militare, anche non armato. La situazione in questo Paese è molto grave.

Dal Sudafrica dove il gruppo si è indebolito a causa delle persecuzioni (molti sono emigrati) è arrivato un telegramma di adesione del Pastore Buthelesi esponente importante della popolazione africana. Fanno parte del MIR anche il Pastore Beyers Naudé ed altri membri dell'Istituto Cristiano.

E' stato eletto il nuovo Comitato Esecutivo che si riunisce ogni anno nel periodo tra le sedute del Consiglio. Il nuovo Presidente è il Pastore Ronald Beasley della Chiesa di Scozia il quale però non ha una parrocchia ma fa un lavoro sociale con dei ragazzi handicappati. La Vice Presidente è Hildegard Goss-Mayr, cattolica austriaca ben nota ai nostri amici e membri in Italia. Il nuovo Segretario è Jim Forest cattolico americano ex direttore del periodico del MIR americano. I suoi collaboratori sono Marta Deming, Uli Hennes e a tempo parziale Eric Bachmann. Del Comitato Esecutivo fanno parte inoltre un professore di teologia protestante dell'India, Naomi Goodman, (una dirigente della Sezione ebraica del MIR americano) ed altri.

Hildegard Goss-Mayr e suo marito Jean Goss sono stati designati come rappresentanti del MIR presso il Vaticano in particolar modo presso la Commissione Pontificia Giustizia e Pax.

Sam ed Edna Legg sono stati incaricati di fare un lavoro analogo presso il Consiglio Mondiale delle Chiese a Ginevra.

Il Consiglio ha deciso di continuare l'adesione ad "Eirene" Servizio Volontario internazionale in Africa ed altrove in collaborazione con la Chiesa Mennonita e la Chiesa dei Confratelli (Brethren) ambedue Chiese nonviolente dalla loro fondazione alcuni secoli fa.

Una decisione importante del Consiglio riguarda i mezzi di comunicazione: vista la grande necessità di far conoscere meglio le lotte nonviolente in tutto il mondo si decide di organizzare un'agenzia di stampa internazionale e ogni Sezione locale del MIR è pregata di collaborare.

Dal 12 al 19 aprile scorso il M.I.R. inglese ha ospitato il Congresso Europeo del M.I.R. su "Teologia, Liberazione e nonviolenza".

Una seduta del Consiglio è stata dedicata al problema dell'Irlanda del Nord dove il MIR inglese è molto impegnato per la fine delle ostilità. Esiste anche un gruppo locale e membri del M.I.R. sono presenti da anni abitando nelle zone di maggior tensione. Questa estate avrà luogo per la quinta volta il campo di lavoro e di riconciliazione del M.I.R. in Irlanda del Nord. Chi vuole partecipare a questa esperienza che richiede un grande impegno personale scriva subito al M.I.R. Si tratta anzitutto di un lavoro con ragazzi e bambini cattolici e protestanti in una zona di grande tensioni.

Purtroppo il M.I.R. e specialmente il suo segretariato internazionale sta attraversando una seria crisi finanziaria. Per questa ed altre ragioni il lavoro a Nairobi, nel Kenya, portato avanti da due coniugi africani non può più essere finanziato. Ma i due africani hanno intenzione di continuarlo senza contributi, nei limiti delle loro possibilità. Stavano cercando di lavorare anche nei paesi limitrofi.

Si chiede a tutte le sezioni del M.I.R. di aumentare secondo le loro possibilità il loro contributo al segretariato internazionale. Il Consiglio ha cercato varie vie nuove per raccogliere fondi e ne raccomanda alcune alle sezioni locali:

Il digiuno del M.I.R.: Ogni secondo mercoledì del mese membri ed amici del M.I.R. in tutto il mondo digiunano saltando uno, due o tre pasti, e danno i soldi risparmiati così al M.I.R. Si spera di aumentare il numero delle persone che si impegnano in questa iniziativa. Questo digiuno non serve soltanto a raccogliere fondi ma anche a meditare sul lavoro del M.I.R. in tutto il mondo.

Altre proposte sono: Dare una parte dello stipendio (p. es. l'equivalente di un'ora di lavoro la settimana) al M.I.R., organizzare concerti, mostre, vendite a favore del M.I.R. Stimolare rappresentazioni teatrali nelle scuole anzitutto in occasione del 30 gennaio 1978 (30° anniversario della morte di Gandhi) e del 4 aprile 1978 (10° anniversario della morte di M.L. King).

Per tutte queste attività verrà stampato un nuovo opuscolo illustrativo aggiornato sul lavoro del M.I.R. in tutti i paesi.

Altra possibilità di trovare fondi è il potenziamento dell'esperienza "scambi ed incontri": si offrono stanze o appartamenti per periodi di vacanze o di studio, il "fitto simbolico" viene destinato al M.I.R. internazionale. Si cercano alloggi anche in Italia. Chi può offrire un alloggio o ha bisogno scriva subito al M.I.R.

In ottobre avrà luogo, come ogni anno, la settimana per la pace e contro gli armamenti nelle chiese inglesi. Si cerca di allargare questa iniziativa ad altri paesi, fare in quell'occasione delle serate sul M.I.R., la nonviolenza, destinare la colletta al nostro lavoro. Naturalmente ogni gruppo locale può chiedere ai ministri di culto di poter parlare del nostro lavoro durante un servizio religioso in una domenica qualsiasi e destinare la colletta al M.I.R.

Ogni mattina i lavori del Consiglio hanno avuto inizio con una preghiera comunitaria, una meditazione basata quasi sempre sulla Bibbia. Durante tutti i giorni è prevalsa una grande apertura reciproca, una spiritualità fraterna che si manifestò anche in momenti spontanei di Comunione spirituale profonda quando p. es. si è parlato dell'America Latina, dell'Africa. L'ultimo giorno una "celebrazione" ecumenica della parola, tutta spontanea, piena di testimonianze di vita, ha concluso i lavori, tutti i partecipanti hanno portato dei fiori nel bosco a fianco della casa e ciascuno ha piantato quello suo come segno di speranza nella vita e nella Pace.

Hedi Vaccaro

ASSEMBLEA NAZIONALE DEL M.I.R.

L'assemblea nazionale del M.I.R., Movimento Internazionale della Riconciliazione, riunitasi in Torino nei giorni 16-17 aprile 1977 presenti i gruppi Arezzo, Brescia, Fiesole, Napoli, Ostia, Parma, Roma, Rieti (Sicilia), Torino, Verona ed amici di Livorno, Novara, Vicenza ed altrove conferma di essere una federazione di gruppi i cui membri lottando per la giustizia e per la pace, si affiancano agli uomini che in Italia e nel mondo sono vittime dell'ingiustizia e della oppressione economica, politica e militare, ribadisce di conseguenza, di sentirsi obbligata, in coscienza, a respingere, sotto qualsiasi forma, ogni preparazione e partecipazione alla violenza e alla guerra, riafferma, quindi, la necessità di intensificare i metodi di lotta nonviolenta nella ricerca della verità e nel rispetto dell'avversario.

L'assemblea ricorda come, superando le barriere nazionalistiche, i suoi fondatori hanno inteso obbedire agli imperativi dell'amore insegnato da Cristo nel Discorso della Montagna. Consapevole di questa ispirazione l'assemblea ribadisce che l'impostazione nonviolenta dei membri del M.I.R. consente nelle file del Movimento la presenza di membri di credi religiosi e filosofici diversi che vedano tuttavia nell'amore manifestato da Cristo la forza per vincere ogni male e violenza.

Poggiandosi sulla vocazione internazionale del M.I.R. l'assemblea conferma la sua viva preoccupazione per quanto avviene in America Latina e in particolare in Argentina dove membri ed amici del M.I.R. sono stati arrestati per il solo fatto di aver divulgato la nonviolenza.

In particolare l'assemblea denuncia all'opinione pubblica italiana l'arresto avvenuto il 5 aprile scorso a Buenos Aires di Adolfo Perez-Esquivel, coordinatore dei movimenti e gruppi nonviolenti dell'America Latina e invita i democratici italiani a mobilitare le loro forze per ottenere la libertà di Adolfo e perché cessi lo scandalo della violenza in America Latina e nel mondo. Con altrettanto vigore l'assemblea denuncia la violenza perpetuata dal regime militare

in Cile, chiede la liberazione dei numerosi prigionieri di coscienza, la fine della tortura e della sopraffazione dei deboli.

L'assemblea mostra la sua preoccupazione per quanto avviene nello Zaire e augura che la Chiesa Kimbanguista colà operante con cui il M.I.R. italiano ha rapporti fraterni possa contribuire a fermare la violenza e la guerra in nome della nonviolenza e dell'amore di Cristo.

L'assemblea, memore dei rapporti intensi che il M.I.R. italiano ha avuto con i buddisti vietnamiti durante la loro lotta nonviolenta per la fine della guerra e in favore dei prigionieri politici, riconferma l'impegno storico civile a che nel Vietnam unificato e libero non accada che vengano calpestati i diritti inviolabili dell'uomo come avveniva in un vicino passato.

L'assemblea prende atto di quanto accade in U. Sovietica, ove in nome proprio di quelli ideali socialisti cui milioni di uomini credono per una condizione più umana e libera dalle sopraffazioni e dalla violenza, migliaia di uomini debbano soffrire per la libertà e non possano liberamente esprimere le loro convinzioni e il loro pensiero; in particolare l'assemblea denuncia come nell'Unione Sovietica si venga ancora perseguitati per il proprio credo religioso e prende atto con estremo disappunto che venga diffusa e impostata la religione dell'Ateismo con metodi che ricordano l'Inquisizione Cattolica.

L'Assemblea ricorda come le motivazioni su cui poggiano i giudizi critici e le posizioni del M.I.R. sugli avvenimenti internazionali sono le stesse su cui si fonda il comportamento dei membri del M.I.R. nella situazione italiana. Per questa ragione l'Assemblea:

prende atto con soddisfazione di quanto riferito dai singoli gruppi sparsi in tutto il paese circa l'operato compiuto in questo scorcio d'anno; in particolare prende atto dell'ottimo risultato dei Corsi di Formazione al Servizio Civile compiuti in seguito della Convenzione firmata con il Ministero della Difesa, a Brescia, Rocca di Papa (Roma), Torino e Napoli a cui hanno partecipato più di 130 obiettori di coscienza; in particolare l'Assemblea prende atto della presenza attuale di 32 obiettori in servizio civile presso il M.I.R. A questo proposito l'Assemblea riconferma, nella ispirazione antimilitarista e nonviolenta dei suoi membri, la validità storica e civile dell'obiezione di coscienza e del servizio civile. Attraverso quest'ultimo, in particolare, l'assemblea individua la potenzialità di uno sviluppo del M.I.R. come gestore, e indicatore, di una linea del servizio stesso si da dare ad esso una impronta politica; a questo proposito l'assemblea impegna la Presidenza e la Segreteria a convocare entro la fine di settembre di questo anno un Convegno su *La Difesa Popolare Nonviolenta* in collaborazione con gli altri movimenti e gruppi nonviolenti. Su questa scia l'Assemblea invita tutte le forze del Movimento ad essere presenti al Convegno sulla *Medicina Nonviolenta* organizzato dal gruppo locale M.I.R. a Verona il 28-29 maggio. A proposito dell'attuale legislazione sul servizio civile l'Assemblea prende atto della presentazione della legge n. 883 alla Commissione Difesa del Senato sulla regionalizzazione del servizio civile (Modifiche della Legge n. 772 del 15 dicembre 1972) ed esprime le sue forti riserve su di essa ribadendo che, così com'è formulata essa rischia di vanificare gli sforzi finora attuati e i risultati finora ottenuti.

L'assemblea riconferma la necessità di collegare il M.I.R. a tutti i movimenti nonviolenti comunque operanti in Italia (Movimento Nonviolento; Movimento Cristiano per la Pace; Pax Christi; L.O.C.; Amnesty ecc.) invitandoli ad un Convegno unitario da tenersi quanto prima per fissare una propria unità.

L'assemblea sentito le relazioni di vari gruppi locali sul lavoro di quartiere augura che queste vengano pubblicate al più presto, vede nel lavoro di quartiere un impegno fondamentale del M.I.R. da portare avanti dovunque sia possibile, anche in collaborazione con altri gruppi.

L'assemblea denuncia la violazione delle autonomie locali e dei diritti delle popolazioni realizzata con la legge n. 393 che ha imposto al Comune di Montalto di Castro di subire l'istallazione di centrali nucleari. Il M.I.R. rifiuta globalmente e tassativamente la scelta di costruire centrali nucleari su tutto il territorio nazionale e ciò per motivi economici, politici ed ecologici ben noti e soprattutto in riferimento ad un nuovo modello di sviluppo che si basa sul decentramento, la democrazia dal basso e la riappropriazione del potere da parte di tutti, come già insegnava Aldo Capitani.

L'assemblea prende atto con soddisfazione della ricostruzione del gruppo di Parma scioltesi alcuni anni fa per la morte improvvisa in montagna del responsabile Sandro Ciabbari il cui contributo generoso al M.I.R. viene ricordato con gratitudine.

L'assemblea approva la relazione finanziaria e prende atto della grave situazione finanziaria del M.I.R. Il disavanzo dell'anno precedente essendo stato ripagato soltanto in parte sono rimaste scoperte più di 200.000 lire. A questo si aggiunge un nuovo disavanzo di poco meno di 500.000 lire il deficit totale è di circa 700.000 lire su un bilancio effettivo di 3 milioni. L'assemblea decide di impegnare tutti i gruppi locali per coprire questo deficit al più presto e chiede perciò ad ogni gruppo un contributo annuo di almeno 20.000 lire. Ai gruppi che organizzano Corsi di Formazione è chiesto un contributo maggiore, secondo le loro possibilità. L'assemblea chiede ad ogni gruppo locale di impegnarsi nella diffusione e vendita militante del Notiziario M.I.R.

L'assemblea conferma il Comitato nazionale composto di Corrado Bartolomei, Beatrice Borne, Antonia della Bella, Giuseppe Anziani, Fabrizio Fabbrini, Alfredo Mori, Pasquale Jannamorelli, Sirio Politi, Silvana Panini, Giovanni Martinetti, Giannozzo Pucci, Antonino Drago, Fabrizio Fabbrini, Domenico Sereno Regis, Fausto Spegni, Fabrizio Valletti, Hedi Vaccaro, Umberto Vivarelli, Onorato Bucci, vice presidente. Su richiesta del vice presidente l'assemblea convoca il Comitato nazionale in occasione del Convegno sulla Medicina nonviolenta a Verona il 28 maggio per risolvere la questione della Presidenza.

L'assemblea prende atto con soddisfazione della stretta collaborazione del M.I.R. con la G.I.O.C. (Gioventù Operaia Cristiana) e del suo contributo prezioso a questa assemblea, specialmente in occasione della celebrazione comunitaria, elemento di forte ispirazione per l'assemblea e augura la continuazione di questi rapporti.

L'assemblea impegna il M.I.R. di aiutare le Chiese a ritrovare le origini nonviolente evangeliche e a scoprire sempre di nuovo la potenza rivoluzionaria dell'amore di Cristo.

Verso la fine dei lavori l'Assemblea decide di spostarsi sui prati dei giardinetti di Piazza Cavour in concomitanza con la Mostra dell' Artigianato e per intensificare i rapporti con gli Amici dell'Arca.

L'Assemblea incarica il vice presidente Onorato Bucci di redigere questo comunicato.

LOTTA CONTRO LE CENTRALI NUCLEARI NEGLI STATI UNITI

Nel gennaio 1976 Ron Rieck, un giovane lavoratore agricolo si è arrampicato su una torre meteorologica sul terreno dove dovrebbe sorgere il grande reattore nucleare di Seabrook, New Hampshire. L'aria era fredda, sotto zero, e il vento soffiava forte dall'Oceano Atlantico. Ron aveva con sé pane, acqua, un sacco a pelo e una piccola stufa la quale però a causa del vento si spense. Rimase due giorni sopra la torre per mostrare l'inizio di una serie di azioni nonviolente contro la centrale nucleare di Seabrook. Altri membri del comitato contro la costruzione della centrale diffusero copie di una dichiarazione sui pericoli della centrale nucleare; e un richiamo alla popolazione perché possa vivere più semplicemente e consumare meno energia.

In aprile lo stesso comitato organizzò una marcia di 130 Km. dagli uffici della compagnia maggiormente interessata alla costruzione del reattore a Manchester fino al terreno a Seabrook. I marciatori erano una dozzina, lungo il percorso distribuirono volantini, parlarono con la popolazione e organizzarono assemblee pubbliche.

Questa energia che si vuole produrre con la centrale nucleare non serve alla popolazione locale ma alle grandi città Massachusetts e Connecticut e le loro industrie.

Malgrado le rassicurazioni del governo che i rifiuti della centrale nucleare saranno conservati accuratamente, recentemente sono state scoperte delle perdite di oltre 2 milioni di litri di rifiuti della centrale di Hanford nello stato di Washington vicino al fiume Columbia e sono state scoperte delle rotture in alcuni dei 64 mila recipienti di rifiuti nucleari affondati nell'Oceano Atlantico.

Le conseguenze di un incidente in una centrale nucleare sono inimmaginabili. Le centrali nucleari intensificano di più la tendenza di concentrare il potere e la ricchezza in sempre meno mani. Inoltre sono state chiuse molte centrali idroelettriche, ed altre possibilità di produrre energia come il vento, il sole, il metano, sono state trascurate. Negli Stati Uniti il più grande consumatore dell'energia è lo spreco.

Dopo la proiezione di un documentario sulla occupazione del terreno per la centrale nucleare a Why1 (Francia) il gruppo locale decise all'unanimità di occupare il terreno attiguo per impedire la costruzione della centrale. Le prime azioni ebbero inizio il primo agosto, 18 persone si addestrarono alla azione nonviolenta e invasero il terreno per occuparlo. Tutti furono sloggiati immediatamente dalla polizia. Il 22 agosto furono 180 persone a marciare sul terreno per rioccuparlo un'altra volta. Più di 1000 erano gli spettatori che applaudivano e li incoraggiavano. I 180 dimostranti portavano con sé grano, piccoli alberi ed altre piante per dare così nuova vita a questo terreno che nel passato era stato un luogo santo degli indiani per la sepoltura dei loro cari. I dimostranti furono accompagnati da quasi 50 giornalisti e fotografi. Tra i collaboratori erano gli indiani dell'America, l'organizzazione delle donne, ed altri; anche questa volta tutti furono arrestati. Ma la notizia dell'arresto si diffuse rapidamente.

Il confronto con la polizia era stato un esempio di disciplina nonviolenta anche da parte della polizia (si seppe più tardi che anche i poliziotti avevano fatto addestramento all'azione nonviolenta).

Questo confronto pacifico e drammatico nello stesso tempo con la polizia ha contribuito a diminuire la tensione. Purtroppo c'è ancora molta apatia in una parte della popolazione. Anche se la città di Seabrook ha votato contro l'istallazione della città nucleare, la partecipazione della popolazione locale è ancora molto scarsa.

Le persone arrestate hanno avuto delle condanne relativamente lievi (100 dollari di multa e 10 giorni di prigione). Nel frattempo la compagnia sta lavorando intensamente per costruire la centrale, ha già speso 75 milioni di dollari prima ancora di iniziare la costruzione. La spesa totale viene stimata sui 2 miliardi e mezzo; una tale somma potrebbe provvedere a un generatore azionato dal vento e un riscaldatore ad energia solare per ogni famiglia di tutta la regione New Hampshire.

Nell'autunno scorso gli oppositori hanno organizzato una fiera contro l'energia nucleare e per un'energia alternativa. Centinaia di persone si sono riunite, hanno studiato l'energia solare, l'energia prodotta mediante gli escrementi animali e altre energie possibili. E' stato annunciato che se la costruzione della centrale non sarà definitivamente abbandonata il 1° maggio 1977 ci sarà una massiccia occupazione da parte della popolazione. Un centinaio di manifestanti in bicicletta hanno portato copie della petizione contro la centrale nucleare per chiedere altre firme.

PRIMO PARLAMENTO INDIOS DEL SUDAMERICA (4ª parte)

L'ORGANIZZAZIONE INDIGENA

L'imposizione di culture straniere ai nostri ha provocato l'indebolimento e la distruzione delle nostre organizzazioni. La loro distruzione fu una tragedia per le nostre nazioni.

Coscienti della perfetta vitalità dei nostri valori, noi lanciamo un appello ai nostri fratelli indiani d'America perché si riorganizzino. PRENDIAMO LE DECISIONI SEGUENTI:

- a) Dobbiamo, come indigeni, organizzarci conformemente alle nostre tradizioni, assimilando le forme d'organiz-

zazione degli altri popoli che si avvicinano alle nostre e che sono un contributo alla grandezza dei nostri popoli;

b) Nella misura del possibile dobbiamo evitare di far sorgere o sviluppare delle classi sociali in seno alle comunità indigene perché queste conducono alla divisione tra fratelli per motivi economici;

c) Dobbiamo unirici per lottare per la rivendicazione dei nostri diritti nei confronti dei gruppi che ci opprimono;

d) Dobbiamo superare le divisioni provocate da conflitti d'interesse tra le diverse congregazioni e sette religiose che lavorano nelle comunità e che ci fanno dimenticare la nostra condizione di indios colonizzati, coperti da un ruolo di protettori e civilizzatori;

e) Bisogna dar prova di estrema prudenza di fronte ai partiti e alle fazioni politiche nazionali se non vogliamo diventare parte pregnante di un odio che ci è estraneo o subire delle persecuzioni gratuite che faranno peggiorare la nostra condizione. Gli aiuti che noi riceviamo non devono dipendere dall'accettazione di un credo politico nazionale o di uno stile di vita differente dai nostri costumi;

f) Le comunità devono tendere ad un raggruppamento in organizzazioni regionali in vista di una migliore difesa dei loro diritti e delle loro culture. Tali federazioni regionali devono a loro volta cercare di integrarsi il più rapidamente possibile in delle confederazioni nazionali e internazionali;

g) I nostri rappresentanti devono poter contare sull'accordo totale dei rispettivi popoli indigeni, e non prendere la loro forza e il loro prestigio dall'appoggio accordato dalle autorità nazionali, le quali generalmente cercano dei falsi leaders indigeni come strumenti per bloccare il nostro processo di liberazione.

CONCLUSIONE

Noi, rappresentanti delle nazioni indigene Maquiritare, Quechua, Aymara, Guarani, Chulupi, Toba, Kolla, Mapuche, Pai-Tavytera, Parixi e Matacas riuniti in Paraguay, rivolgiamo il nostro saluto a tutti i fratelli dispersi in tutta l'America, spiritualmente presenti anche quelli che non hanno potuto partecipare a questo parlamento. Perché gli stranieri alle comunità indigene non devono dimenticare che noi siamo uniti e che nel futuro sarà sempre più difficile di ottenere lo sterminio dei nostri fratelli: ogni attacco a una comunità o ad uno dei suoi membri noi lo sentiamo come un colpo inferto a tutti gli indigeni d'America.

Nel corso del nostro incontro abbiamo ricordato le sofferenze e le persecuzioni che subiamo dappertutto, ma anche le lotte che noi conduciamo tutti i giorni come indigeni d'America.

Noi abbiamo rinnovato il nostro impegno per continuare il nostro lavoro e invitiamo tutte le nazioni indigene a continuare fino al trionfo definitivo: IL FUTURO DEGLI UOMINI LIBERI.

(Il primo parlamento Indiano dell'America del Sud si è svolto in una serie di sedute che hanno avuto luogo tra la fine del 1973 agli ultimi mesi del 1976 a San Bernardino, presso il lago Icapara nel Paraguay. Il documento originale è conservato presso il Centro di Documentazione Contadina del Paraguay c./p. 314).

Ufficio principale — 30170 MESTRE

CONTESTATA LA NUOVA LEGGE SULL'OBIEZIONE DI COSCIENZA IN SPAGNA

La mattina dell'11 gennaio 1977, 18 giovani spagnoli si incatenarono sulla piazza de Espana a Madrid. Protestarono così contro la legge spagnola per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza pubblicato il 5 gennaio. Tutti i 18 furono arrestati e aspettano il processo.

Tre di essi fanno parte di un gruppo di obiettori di coscienza che sono già stati arrestati l'anno scorso (vedi Notiziario M.I.R. n. 68) ma liberati l'agosto scorso grazie all'amnistia. Inoltre ci sono altri 12 obiettori di coscienza, tutti lavoravano in vari progetti di servizio civile in quartieri poveri di diverse città spagnole. Il lavoro consisteva nell'assistenza per anziani, handicappati, lotta contro l'analfabetismo, doposcuola per bambini, ecc.

I dimostranti protestarono contro vari punti della nuova legge con i quali non erano d'accordo:

- 1) La legge riconosce soltanto gli obiettori per motivi religiosi;
- 2) il servizio civile dura tre anni (il servizio militare 1 anno e mezzo);
- 3) dopo ogni anno di servizio civile l'obiettore deve ottenere un certificato di "buona condotta" in caso contrario viene assegnato al servizio militare.

I dimostranti si appellano al governo spagnolo di voler prendere in considerazione un'altra legge per l'obiezione di coscienza, quella elaborata il novembre scorso con la collaborazione della Commissione Pontificia "Justitia e Pax".

Essi chiedono inoltre la liberazione di Manuel Escariz Magarinos, Jesus Fernandez e altri obiettori di coscienza imprigionati.

PRIGIONIERI NEL SUD COREA

11 cristiani quasi tutti dirigenti di opere ecclesiali sono in prigione per avere presentato il 1° marzo 1976 una pubblica "dichiarazione per salvare la democrazia per la nazione" alla Congregazione della cattedrale Myong-Dong a Seoul.

La dichiarazione chiede al presidente Park, di dimettersi, di abrogare tutti i decreti di emergenza, di liberare tutti i prigionieri politici, di ristabilire la democrazia, la libertà, il ritorno al sistema parlamentare e di dare un nuovo orientamento all'economia coreana.

Pochi giorni dopo la pubblicazione della dichiarazione 18 dei firmatari sono stati arrestati e successivamente in un processo condannati a pene di detenzione da 2 a 8 anni. Cinque di essi sono stati condannati a domicilio coatto. Nel processo d'appello le sentenze sono state ridotte da 2 a 5 anni e 2 degli accusati sono stati messi in libertà.

11 però sono ancora in prigione in condizioni molto precarie: confine solitario, piccole celle non riscaldate infestate dai ratti, senza il permesso di tenere dei sacchi a pelo. Le condizioni di alcuni sono peggiorate notevolmente e qualcuno è anche in pericolo di vita; si chiede a tutti di scrivere lettere al presidente Park Chung Hee,

Park Chung Hee, Blue House,
Seoul - COREA

CERCANSI VOLONTARI

Eirene (Servizio Internazionale Cristiano per la Pace) ha pubblicato una lista di posti per i quali si cercano dei volontari: (v. resoconto del Consiglio Mondiale M.I.R.)

Per il NIGER c'è bisogno di 2 agronomi o ingegneri in agronomia.

Per il CHAD serve un artigiano per aiutare l'inizio di una cooperativa tessile.

Per il CAMERON necessita 1 falegname e 1 meccanico per riparazione macchine.

Per il MAROCCO serve un segretario con conoscenza del tedesco, francese, inglese.

Per la SPAGNA serve un volontario per lavorare con gli obiettori di coscienza in un progetto di servizio civile (che sappia correttamente lo spagnolo).

Per la FRANCIA servono alcuni volontari per lavorare con gli handicappati nel Nord di Parigi.

Per l'IRLANDA del Nord un volontario per lavorare come segretario con il Consiglio irlandese delle Chiese.

Per altre informazioni rivolgersi al M.I.R.

PER UNA BIBLIOTECA NONVIOLENTA

Libri ricevuti:

- Carmelo R. Viola, "Aborto: perché deve decidere la donna", pref. di Liana De Luca, Pellegrini Ed., Cosenza 1977, pag. 215, L. 2.500.
- José Miguez Bonino, "Cristiani e marxisti. La sfida reciproca alla rivoluzione", Claudiana, Torino 1976, pag. 150, L. 2.800.
- "L'autunno del Concordato. Chiesa cattolica e stato in Italia: i documenti del dibattito politico (1929-1977)", introd. di Francesco Traniello e Mario Cordero, Claudiana, Torino 1977, pag. 300, L. 3.600.
- Hans Conzelmann, "Le origini del cristianesimo. I risultati della critica storica", Claudiana, Torino 1976, pag. 269, L. 3.300.
- Giorgio Tourn, "I valdesi. La singolare vicenda di un popolo-chiesa", Claudiana, Torino 1977, pag. 238, L. 2.800.

La Croce e il Pugnale di David Wilkerson - Ediz. Tascabili EUN.

Questo libretto si legge tutto di un fiato. E' la storia vera di un pastore evangelico in un tranquillo villaggio negli Stati Uniti, da dove viene chiamato a fare un lavoro molto impegnativo tra le bande di giovani criminali di New York.

La causa è il processo, sempre a New York, ad un gruppo di sette ragazzi per omicidio di un giovanissimo poliomelitico. Partecipando alla vita di tali ragazzi il giovane pastore viene in contatto con le innumerevoli vittime della droga. Man mano riesce a portare avanti un'opera comunitaria di soccorso per questi giovani, specialmente le vittime della droga pesante.

Il tutto è descritto con molta vivacità ed il libro afferra il lettore dall'inizio alla fine.

Che cosa ha da fare tutto questo con la nonviolenza? Molto. Qui vediamo come le forze spirituali possono irrompere nei cicli di violenza più orrendi, e creare delle persone nuove, un mondo nuovo. Il libro ha avuto una notevole influenza sul rinnovamento spirituale in atto nella Chiesa cattolica.

Chiedere la 2ª edizione italiana al M.I.R. per L. 1500 anziché 1.200.

NOTIZIE DEL'ARCA:

AMATE I VOSTRI NEMICI, OVVERO DELLA CARITÀ

Il legame interiore della predicazione del Cristo sfugge a chi legge il Vangelo rapidamente; invece c'è un filo preciso che lega tutto. Possiamo tracciarlo, per esempio, dal discorso delle Beatitudini, fino al punto dove siamo arrivati.

Le Beatitudini esprimono il ribaltamento di tutta la nostra natura per entrare in una nuova vita: beati i poveri, beati quelli che piangono, beati i perseguitati, beati i disgraziati, beati quelli che il mondo dice disgraziati. In continuità con questo pensiero, ecco le frasi sul sale della terra, sul sale del dolore, sul sacrificio necessario per entrare nella via spirituale. Poi l'annuncio della luce: questa via è la via della luce e questa luce deve essere diffusa, non è fatta per essere messa sotto il moggio, ma per rischiarare gli uomini e per dare gloria a Dio. E questa luce viene dalla Nuova legge. La nuova legge non è affatto nuova; come potrebbe essere nuova una cosa eterna? Ogni volta che una cosa eterna viene affermata si presenta a noi con la folgorazione della novità assoluta, ci dà lo choc che ci danno le grandi sorprese. Ma a differenza delle sorprese ordinarie che, dopo un poco portano alla abitudine e smettono di sorprenderci, le novità eterne ci colpiscono sempre più in profondo quando noi le penetriamo ed esse ci penetrano. E il Cristo ha detto: *Non sono venuto ad abolire la Legge ma per perfezionarla*. E poi l'enunciazione della Legge Nuova, dell'eterna nuova legge: *Gli Antichi vi hanno detto... E io vi dico...* Il Completamento della Legge non è che un approfondimento della Legge. E qui è il punto culminante della Nuova Legge. Riflettiamoci dopo aver letto i brani evangelici (Mt 5 21-48, Lc 6 27-36).

Chiediamoci per prima cosa: ma che cos'è quest'amore che non è l'unione degli sposi, né l'ardore degli amanti, né l'accordo degli amici, né il piacere del vicinato, ma è l'amore del prossimo, cioè di non importa chi, di quello che si trova là? Questo amore che non è una dolce e confortante effusione di cuore, né scambio di benefici, ma dono e abbandono totale senza calcolo e senza ripensamento?

Ma innanzitutto, c'è un nome per esso? Sì, ed è un nome divinamente bello, perché si chiama Carità. E se questo nome che significa Grazia ha perso il suo sale, con che cosa si salerà, con quale sale di fuoco?

Comunemente oggi si dice "fare la carità" il che spesso non ha nessun rapporto con la Carità, come il "fare all'amore" non ha molti rapporti con l'Amore, o "fare dello spirito" con lo Spirito. No, la Carità non è una cosa che si può fare, essa è il soffio stesso di Dio.

La Carità è la sovrabbondanza della Giustizia ed è la Legge della Libertà; è sette cose assieme: è la rottura dei condizionamenti con la liberazione assoluta, è il ribaltamento dell'amor proprio e della concupiscenza, è la gioia nella sofferenza ed il sacrificio spirituale, è la comunicazione della Grazia, è il dono della scoperta dell'essenza, è la conoscenza perfetta, è la verità vivente; sette punti che cercheremo di chiarire ad uno ad uno.

Ma prima di tutto occorre sapere che la carità non è un affetto. Se fosse un affetto non potrebbe essere l'oggetto di un comandamento, perché noi potremmo obbedire nella misura in cui siamo affezionati, ma non possiamo essere affezionati in una maniera o un'altra per obbedienza. Allora l'amore che è l'oggetto del "più grande comandamento" non riguarda la sensibilità, ma la volontà. Non è un sentimento, ma una virtù. Quest'amore non tocca solo una faccia del nostro essere, ma ci smuove tutti interi: *tu amerai con tutto il tuo cuore, con tutta la tua intelligenza, con tutta la tua anima, con tutte le tue forze*. Dal cuore raggiunge la testa e dall'anima raggiunge il corpo per potersi tradurre in atti. Questa virtù è dunque, il completamento, il perfezionamento, la pienezza di tutta la nostra natura.

D'altra parte ogni amore riempie la nostra misura e ne trabocca. Tutto quel che odio mi isola, mi indurisce nei miei limiti, mi restringe, mentre invece mi accresco di ciò che amo. Qual'è il limite di ciò che è io e mio, se non gli altri, i loro diritti e le loro forze? Ma se io amo gli altri, dov'è il mio limite? Opponendo le nostre forze noi le annulliamo, congiungendole noi le raddoppiamo. Condividendo le pene degli altri, le diminuisco, condividendo le loro gioie le moltiplico; io miglioro per quel che ricevo e ancor di più per quel che do.

Sì, ma, per parlare come Valéry, "rendere la luce, suppone una buia metà d'ombra".

Se ricevete il sole in faccia, la schiena resta nell'ombra e tutto il vostro corpo dà un'ombra per terra; così è per l'Amore. Ogni amore del cuore o della carne suppone il suo rovescio d'odio, e molto spesso il rovescio è molto più grande del diritto. Se amo con passione una donna, odio tutti quelli che potrebbero farle o volerle del ma-

le, come pure quelli che mi fanno il torto di non ammirarla. Ma questo non basta: odio anche quelli che l'amano troppo o che cercano di ottenerne l'affetto. E questo è ancora niente. Perché se per avventura ella incomincia ad amare un altro e mi fa la offesa suprema di trovare il suo bene in uno diverso da me, ecco che il mio grande amore mi porterà ad odiarla a morte.

Che dire dell'attaccamento avaro e geloso delle famiglie rinchiuso nelle loro soddisfazioni e nei loro litigi? Che dire del loro *affetto* se non che la parola assomiglia a *infezione* e che si usa anche in caso di *malattia*. E' in questo tepore che gli umori si inacidiscono e che il cuore marcisce mentre si ispessisce l'indifferenza per tutto il resto del mondo... E' per questo che il Cristo ha gridato alle grandi folle che lo seguivano: *colui che non odia suo padre e sua madre e la sua donna e i suoi fratelli e le sue sorelle....* ed è per questo che domanda: *chi sono mia madre e i miei fratelli?*

E che dire degli ardori capaci di abbracciare migliaia e milioni di uomini? L'amore della Patria, la passione del partito sono così esaltanti che per molte persone hanno preso il posto della religione. Giudicate l'albero dai suoi frutti, che sono: guerra, sedizione, massacro, servitù, oppressione e rovina. Quell'amore non è che un contro-odio. Ne volete la prova? Lasciateli tra loro e lasciate i compatrioti in pace e guardate come si dilaniano. La sola cosa che unisce l'orda è l'odio comune per qualche altra orda.

Ma se la Carità è diversa da ogni altro amore, come la si può distinguere? Da questo segno: che è un amore illimitato. Perché se l'amore che ci facesse superare i nostri limiti risultasse anche esso limitato, ci farebbe uscire da noi per farci solo entrare in un vicolo cieco.

Il limite dell'amore è l'indifferenza, l'inimicizia, la riprovazione; ma davanti alla Carità non c'è indifferente, né nemico, né riprovato; allora dov'è il suo limite? La Carità è infinita, infinitamente buona come Dio stesso, il che dimostra che viene da Dio, che è lo Spirito di Dio. Si rivolge ugualmente a ciascuno senza guardare alle persone, come fa la giustizia; ma quant'è meglio della giustizia, perché la giustizia è il "minor male" mentre invece la Carità è il bene supremo; perché la giustizia rende occhio per occhio e dente per dente, rende il male per il male al fine di ottenere un equilibrio nel male e di impedire sviluppi incontrollati, mentre invece la Carità rende il bene per il bene e il bene per il male; e là dove la si oppone la malizia, essa raddoppia l'ardore per metterci un compenso e per cercare di bruciare o fondere questa barriera. Allora è esatto dire che la Carità è *la sovrabbondanza della giustizia e il completamento della legge*, e non sono io a dirlo, ma il Cristo stesso quando dice: "*se la vostra giustizia non supera quella dei Farisei*" e "*se voi amate quelli che vi amano e fate del bene perché ve lo si renda, che avete fatto di più?*"

La Carità è ciò che san Giacomo chiama la *Legge della Libertà*. Se io amo forse è la Legge che impedisce di uccidere, di rubare, di ingannare, di insultare colui che amo. Forse è la Legge che mi forza a rendergli quello che gli debbo? Non ho bisogno di ricordare la Legge e le sue costrizioni, e io non la violo né l'abolisco, al contrario la perfeziono, colmo la sua misura e la supero. Però non agisco così come mi viene né mi getto nel disordine: seguo liberamente la nuova Legge. E' il carattere infinito di quest'amore che fa sì che invece di imprigionarmi esso mi libera; finché l'amore resta limitato, è un *legame*, un *attaccamento*, e cioè un impedimento alla libertà.

Affinché la forza del grande amore mi faccia veramente crescere, deve venire dal fondo e dal mezzo di me, per questo la carità alla sua origine è volontaria. E' un *buon volere* piuttosto che un *buon sentimento*. Anzi è anche un volere che va contro tutti i miei sentimenti: contro le mie ripugnanze irragionevoli, contro le mie preferenze ingiuste, contro i miei desideri e i miei piaceri, contro i miei interessi e contro le mie ammirazioni.

E' la conversione o ribaltamento di tutte le cose annunciate e predicata in ogni pagina del Vangelo: "Bruce-rai quello che adoravi, adorerai quello che bruciavi" si potrebbe dire di ogni convertito, odierai quello che amavi, amerai quello che odiavi e quelli che ti odiano, i tuoi nemici, penserai i tuoi congiunti come stranieri e il passante come tuo fratello.

Tutto l'amore umano si organizza attorno a due polarità, l'amor proprio e la concupiscenza. L'amor proprio è la violenta preferenza che ognuno sente per ciò che egli chiama me; anche se adesso è venuto a significare vanità ridicola, esso in effetti significa propriamente amore di sé. E' la radice essenziale di ogni amore. Da questa radice parte un tronco che si chiama *attaccamento* col quale l'amore di noi stessi si prolunga e si estende fino ai nostri vicini, a quelli che noi consideriamo nostri. Le fronde dell'albero sono la *concupiscenza* o desiderio. Con esse il nostro amore si indirizza ad altri per riceverne in ritorno diletto, profitto, protezione o gloria.

La Carità scardina quest'ordine. E' un amore senza attaccamento e senza attrazione. E mentre l'attaccamento mi trattiene nel cerchio dei vicini e dei simili, mentre l'attrazione mi porta a quelli che sono brillanti, nobili, generosi, raffinati e onorevoli, la carità mi spinge davanti al povero, al lebbroso, al forzato, mi fa traversare il mare per soccorrere l'orfano vietnamita, lo schiavo negro o il selvaggio.

LETTERA DI SHANTIDAS DA QUEBEC

A Montréal, all'inizio della settimana, una conferenza che è fuori dall'ordinario: un "circolo di studi eucaristici" mi domanda di parlare della Messa: "Che cos'è la Messa per l'uomo d'oggi?" Comincio con lo scusarmi per la incompetenza sull'argomento dell'uomo d'oggi, visto che sono connaturato con i tempi preistorici, ma la messa non è di oggi, è di tutti i tempi. E' il gioiello e il nucleo della religione cristiana: "la religione cristiana è conosciuta dall'inizio dei tempi, dice S. Agostino al cap. 9 delle Confessioni, ma è solo da quando si è incarnato il Verbo nel Cristo Gesù che la si chiama cristiana". E allora parlo del Sacrificio Primordiale, dell'Eroe, delle vittime, della Sostituzione, del Sacrificio di Abramo, della Tragedia Greca e infine, alla maturità dei tempi, della Croce del Figlio dell'Uomo, o ritorno al Sacrificio Umano... Il pio uditorio mi aveva visto presentare dal Vescovo ausiliario, parroco della Cattedrale, e che aveva cominciato col ricordare il mio digiuno di tre anni prima nei sotterranei

della cattedrale in favore degli affamati del Bengala.

L'indomani, un Alleato ci conduce verso il Nord-Est, sprofondando in un turbine di nevischio che si mescola alla bruma, nei quali i fari dell'auto fanno un buco abbagliante che sembra prendere fuoco. Si segue la riva destra del San Lorenzo, al di là di Quebec. La notte, prima tappa a Pacatière. Ci troviamo un Alleato, un professore di filosofia con la barba rossa che ha inserito nel programma lo studio di "L'Homme libre et les ânes sauvages". Ha costruito da solo la capanna di legno dove abita con la moglie e due bambini. Il vento urla tutta la notte attorno al nido caldo che odora di vernice. L'indomani televisione, pranzo assieme alla dozzina di preti e professori del grande centro di studi. Poi conferenza agli studenti, e la sera conferenza per il grande pubblico.

Proseguiamo la corsa e ci fermiamo alla Riviera del Lupo dove ci riceve un sacerdote barbuto che ha più l'aria di uno spadaccino italiano del XVI secolo che di un prete. Egli è estremamente aperto all'Arca ed è pronto a farsi carico di un gruppo se si formerà.

Poi a Rimouski, dove siamo ospitati dal curato, tra una radio e una conferenza, andiamo a passeggio con l'assistente del Centro: c'è un bel sole e camminiamo lungo una riva gelata in un bosco pieno di aghi di pini rinsecchiti, mentre il vento ci mangia il naso e ci spazza gli occhi: esco in esclamazioni sulla beltà del paese e sulla bontà del clima con lo scopo di riscaldarci un pò. In compenso il pubblico è calorosissimo. Si riparte l'indomani. L'altra riva che si è attenuata non è che un filo all'orizzonte e poi scompare del tutto: il fiume è diventato un braccio di mare (sembra che l'acqua sia già salata, le onde corte si spengono sulla spiaggia bianca di gelo. Pare che le balene talvolta vengono a farci una passeggiata. Arriviamo a Matane (che nella lingua locale vuol dire Casa dei Castori). Qui la stessa accoglienza da parte dei professori e degli assistenti come pure degli studenti e del pubblico. E' stata una conferenza più animata delle altre; dopodiché prendo la via del ritorno. Pace, Forza e Gioia. Shantidas.

LETTERA DA BETHSALEM

Cari fratelli e sorelle,

ci facciamo sentire dopo un pò di tempo, non è per ingratitudine. Ognuno di voi è nel nostro cuore e nelle nostre preghiere. Come poter dimenticare che è per mezzo vostro che ci sono venute la grazia e la risposta del Signore. Grazie per le preghiere, le lettere di incoraggiamento e l'aiuto.

Bethsalem ha ormai due mesi. Il 6 novembre ha sbarcato nella nuova casa, vuota e fredda. Beatrice ci ha raggiunti la prima domenica di Avvento. Le condizioni di vita sono difficili: non c'è legna secca, nè riscaldamento, né mobili. Prova di fede: questo acquisto è una sfida alla ragione: prezzo elevato, pagamento quasi immediato e impossibilità dell'Ordine di aiutarci.

Ma è anche il tempo delle grazie. La grazia della costituzione della nostra unità. Grazie per la casa: l'aiuto di tutti ha permesso di riunire per il 15 dicembre i 284 mila franchi richiesti. Nella vita di tutti i giorni l'aiuto degli amici, dei vicini, del curato fu meraviglioso. Legna, stufa, letti, tavoli, sedie, ortaggi, frutta, tutto venne al momento preciso del bisogno. Amici della Corsica ci hanno regalato il loro camioncino, un pò vecchio ma che funziona. Un amico obiettore ha offerto il suo aiuto tre giorni la settimana. "Quante meraviglie hai fatto tu, Signore mio Dio, per noi. Sono troppe per contarle" (Ps. 40).

Il paese è bello con la sua landa e i suoi casali dispersi all'interno del bosco. Paese scristianizzato, nel quale lavorano dei missionari Oblati. L'Eucarestia, celebrata ogni settimana nella stanza delle preghiere, riunisce ogni settimana i vicini.

La sistemazione, gli interventi d'urgenza, i corsi, la scuola per i tre bambini, i primi ordinativi di ceramica e di tessitura, un pezzetto di giardino e una dozzina di polli, senza parlare della cucina, del bucato e del lavoro quotidiano, occupano più che abbondantemente le giornate e richiederebbero due o tre volte di più braccia.

Le costruzioni hanno bisogno di riparazioni urgenti, occorre mettere su i laboratori e il lavatoio, bisogna sistemare le camere per ricevere le persone, riparare il forno del pane, ripiantare il frutteto, rifare il drenaggio del suolo, restaurare la cappella. Così, se Dio vuole, terremo *un campo di lavoro questa estate dal 17 al 23 agosto* per quelli che vorranno aiutarci (scriveteci prima, però!). Naturalmente, pur di accordarci, si può venire anche al di fuori di queste date.

Sia lodato il Signore e che Egli vi mantenga nella sua Pace, nella sua Forza, nella sua Gioia! .

Filippo, Laurence, Beatrice, Anna, Chiara e Francesco; Communauté de Bethsalem Jautan, 47420 Houeilles.

INIZIA UNA COMUNITA' IN BORGOGNA

Tutto è cominciato dalla partecipazione alla resistenza delle popolazioni dell'Alsazia contro le centrali nucleari della loro regione.

Durante un viaggio assieme a Shantidas, restammo sorpresi e felici di vedere che ormai come nel Larzac le genti dei paesi si riappropriano della loro difesa con metodi nonviolenti, e con successo, sfidando le condizioni climatiche e il rischio via via crescente dei celerini francesi, una forza dell'ordine impiegata malauguratamente per la difesa degli interessi delle grandi società economiche.

Durante quei pochi giorni, mi sono messo d'accordo con i responsabili locali per tentare una esperienza che mi stava a cuore; andare di villaggio in villaggio attorno a Marckolsheim, di giorno lavorare dai contadini e la sera parlare della nonviolenza là dove la gente si sarebbe radunata, al caffè, nella sala municipale o in qualsiasi altro posto. E ho cominciato a novembre. La notte dormivo per terra. Il mattino mi venivano a cercare e ogni giorno cambiavo villaggio. Dappertutto fui accolto calorosamente, e c'era sempre un forte interessamento per la nonviolenza, l'Arca, Gandhi. Di rado ci si lasciava prima di mezzanotte.

Tornato alla Borie Noble, partecipai della mia gioia a Shantidas e a Mohandas, e dissi loro del progetto di

continuare. Essi erano molto favorevoli e a Natale del '74 si iniziò quello che si chiamò "Progetto Alsazia". Tuttavia diversi viaggi in Alsazia finirono per convincerci che sarebbe stato impossibile trovare una terra per installarci, senza un aiuto miracoloso della provvidenza; avevo finito per credere che non se ne sarebbe fatto più niente. Ma in aprile precipitarono gli avvenimenti: degli amici del Foyers de charité ci offrirono inaspettatamente una casa e una terra nella Costa d'Oro; dal 15 ottobre, Brigitte ed io siamo qui a Chapelle à Arceau a lavorare per fondare una nuova comunità.

Siamo a 15 km da Digione nella vallata della Tille, ci sono due costruzioni e una bella cappellina con quattro ettari di terra; il tutto a un km circa dal villaggio. Nel complesso c'è stata la mano di Dio nel realizzare il progetto. Non siamo in Alsazia ma almeno siamo più vicini. E giorno per giorno vedremo il lavoro che il Signore ci ha preparato.

Ci siamo preparati dalla metà di ottobre in vista dell'inverno che ci dicono molto rigido. Le costruzioni hanno bisogno di molti lavori per essere rese abitabili; erano utilizzate solo d'estate ormai da molti anni. A fine marzo saremo raggiunti dagli Alleati Daniel e Colette Gentner dell'Alsazia, e con loro cominceremo la vita comunitaria. Dobbiamo far presto a preparar loro la casa. Anche la fattoria deve funzionare per la primavera: occorre comprare un cavallo e del materiale, Daniel e Colette verranno con una ventina di capre; c'è da rifare tutto, tutto è nelle mani del Signore. E' l'inizio di qualcosa di tedesco? Non lo sappiamo.

Ringraziamo gli amici del loro eventuale aiuto e del sostegno nella preghiera. E preghiamo il Signore che nonostante la nostra debolezza, nasca a Chapelle d'Arceau una Arca al servizio degli uomini e che sia capace di aiutarli a trovare il cammino del ritorno alla vera Vita. Pace Forza e Gioia. Georges e Brigitte Baudonnel, La Chapelle d'Arceau - 21310 Mirebeau sur Bèze, CCP: Dijon - 2.995.73 L.

NASCITA DELLA COMUNITA' DI REMUZAT

La nascente comunità di Rémuzat è composta da Gérard e Danielle Laude (Les Alouettes), compagni dell'Arca. Michel e Christiane Pons, Fedeli, e due Alleati: Filippo Batesi e Marie-Pierre Bulloz. La vocazione di questa comunità è di trasmettere in una maniera pratica l'insegnamento dell'Arca durante dei soggiorni nei quali saranno considerati gradualmente tutti gli aspetti della vita alla luce del pensiero gandhiano. Sarà possibile praticare il giardinaggio secondo metodi naturali, la cucina vegetariana, il lavoro del legno, la ceramica, la filatura, la tessitura, la costruzione di case, i metodi attivi dell'educazione e beninteso lo yoga, il canto e la danza. Lo scopo di questi soggiorni è di dimostrare che partendo dalle nostre convinzioni e dalle attuali nostre possibilità, sin da ora possiamo costruire una società nonviolenta in risposta ai mali sociali attuali.

I prossimi soggiorni sono previsti per il 22-30 Maggio, 1-7 Luglio, e il Campo grande per il 1-15 Agosto. Per l'alloggio vi si chiede un piccolo sforzo nel senso della semplificazione della vita (il che è gandhiano...). Se potete portare la tenda, c'è un grande spiazzo per campeggiare; è chiaro però che se viene a piovere potrete ripararvi nella casa. Comunque portate sacchi a pelo e coperte! La partecipazione alle spese è di 40 F al giorno a persona (con riduzione per i bambini). Per iscriversi mandare 50 F, che poi vi verranno detratti dalle spese di soggiorno.

Pace Forza e Gioia. Gérard e Danielle Laude, Compagni dell'Arca. Les Blaches - 26510 Rémuzat, Francia.

Infine una ultima iniziativa estiva per gli amanti o i desiderosi di apprendere la danza secondo l'insegnamento dell'Arca, sia quella popolare, che quella religiosa e spirituale. Una antica Amica dell'Arca, Gazelle, bravissima organizza tre sessioni nella prima settimana di Luglio negli Yvelins, nella seconda settimana di luglio in Belgio, nella prima settimana di Agosto nelle Deux-Sèvres. Il tema è "Iniziazione alla vita interiore per mezzo della danza e del lavoro sul corpo". Scrivere a Gazelle; 91, Pernety, 75014 Paris, Francia o telefonare al 542-33-26 per ricevere la circolare dettagliata.

Campo dell'ARCA!!

Attendiamo ancora delle comunicazioni di Shantidas. Forse faremo due campi uno a Piobesi (Cuneo) e uno a S. Vito dei Normanni (BR) nelle date fine agosto, primi settembre.

CAMPO DI LAVORO E INCONTRO DI PREGHIERA A FANO

Dal 17 al 31 luglio prossimo avrà luogo un campo di lavoro del M.I.R. (in collaborazione con il Movimento Cristiano per la Pace) a Fano (Pesaro) per dare l'avvio ad una vita nuova in una zona agricola abbandonata. Riservatevi fin da ora questa data, nel prossimo numero del Notiziario daremo notizie più dettagliate a proposito.

In concomitanza con questo campo è previsto che il prossimo incontro di preghiera del M.I.R. avrà luogo nello stesso luogo, il 16/17 luglio.

Domenico Sereno Regis
C.so Inghilterra 17/Bis
10138Torino